



A SOLE L. 2.000
INIZIATIVA VALIDA IN SICILIA



Un cd con le più belle canzoni d'amore cantate da Pietro Ballo

CON SOL
[SOLO IL...]

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2001 ~ ANNO 141 N. 43

NAZIONALE

L. 1.500 [€URO 0,77] www.gds.it

Giornale di Sicilia 13-02-2001

MEDICINA. La morte artificiale per operare una donna al cervello

12 L'intervento per eliminare un aneurisma cerebrale è durato quattordici ore. Alla paziente è stata interrotta pure la circolazione extracorporea. Il primario ha sciolto la prognosi.

12 MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2001

FATTI & NOTIZIE

GIORNALE DI SICILIA

L'intervento, durato quattordici ore, è stato effettuato al S. Giovanni Bosco di Torino. Interrotta per alcuni minuti pure la circolazione extracorporea. Sciolta la prognosi.

Morte artificiale in sala operatoria per salvare una malata di aneurisma

TORINO. Un eccezionale intervento chirurgico, durato quattordici ore, eseguito dalle equipe di neurochirurgia e cardiocirurgia dell'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, ha consentito di salvare la vita ad una donna di 52 anni, affetta da un aneurisma gigante del circolo cerebrale, la cui parziale rottura aveva determinato episodi di ripetuta emorragia cerebrale, con necessità di ventilazione artificiale e terapia intensiva da oltre un mese.

L'intervento chirurgico di ricostruzione del vaso cerebrale è stato eseguito dopo avere portato la paziente in circolazione extracorporea, e potendo così raffreddare il suo organismo a 18 gradi. In questo modo è stato consentito all'equipe, guidata dai professori Riccardo Boccaletti, specialista in neurochirurgia vascolare, e Mauro Cassese, cardiocirurgo, di operare senza che il cervello subisse danni in assenza totale di flusso del sangue.

E proprio questo fatto, ossia l'assenza ematica è ciò che ha consentito al neurochirurgo di poter aprire l'aneurisma e rimodellare il vaso malformato.

Immediatamente dopo questa fase è iniziato il procedimento assolutamente più delicato, quello che ha portato la paziente in uno stato di morte artificiale, con interruzione temporanea della circolazione extracorporea, per poter aprire l'aneurisma ed applicare clips di titanio per rimodellare il vaso malformato.

In seguito, completato l'intervento neurochirurgico e ripreso il riscaldamento della paziente in circolazione extracorporea, dopo qualche tempo il cuore della donna ha ripreso a battere spontaneamente, segno chiaro della

riuscita della parte più ardua dell'intervento. Dopo una degenza di venticinque giorni in rianimazione, il primario del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale torinese Enrico Visetti, molto soddisfatto per come

stanno procedendo le cose, ha sciolto la prognosi «in quanto la paziente ha manifestato lenti ma costanti miglioramenti, anche se per ora non può essere ancora trasferita in un normale reparto di degenza».

Genoma umano Ora è tempo dei dubbi etici

Il pericolo è che si creino una medicina per ricchi e una per meno abbienti

ROMA. Decifrato il «codice della vita» non sono pochi i problemi etici e sociali che sorgono con il sequenziamento del genoma umano. A cominciare dal fatto che il nostro genoma individuale è la più straordinaria, non falsificabile carta d'identità di cui disponiamo. In tutto il mondo, legislatori sono al lavoro per capire come sia possibile realizzare norme che tutelino i diritti del singolo, perché c'è una spinta da parte di assicurazioni e datori di lavoro affinché i test si facciano e i dati siano disponibili o vincolabili rispetto agli impieghi e alla stipulazione di polizze.

Sempre grazie allo sviluppo dei test genetici, potremo avere un profilo dei nostri rischi. Con percentuali che definiscono la nostra probabilità di ammalarsi di una certa malattia. Il problema sarà capire quale sia il rischio reale e quale la reazione più opportuna. Ad esempio: una persona che ha una predisposizione al tumore al polmone, dovrà andare a vivere fuori città o in zone non inquinate? E se non lo vuole fare, avrà poi diritto ad essere curato?

Infine, la medicina personalizzata, uno dei grandi traguardi della ricerca sul genoma umano. Ogni paziente di tumore, ad esempio, riceverà un farmaco su misura. È un approccio nuovo, che però implicherà un enorme aumento dei costi. Il rischio è che si creino due medicine distinte: quelle per tutti e quelle, più efficaci, disponibili solo per pochi privilegiati.